

## Anche il giocattolo è sospeso

PRIMA A NAPOLI, ORA A FIRENZE E IN ALTRE CITTÀ, SI DIFFONDE L'IDEA DI REGALARNE UNO A CHI NON PUÒ PERMETTERSELO. A CONSEGNARLO NON SARANNO NÉ BABBO NATALE NÉ LA BEFANA, MA IL COMUNE

di Massimiliano Di Giorgio

**P**RIMA il "caffè sospeso", la generosa tradizione napoletana di lasciare una *tazzulella* pagata al bar per chi non può permettersi neanche quella. Poi il "carrello sospeso" della spesa, soprattutto nell'emergenza della pandemia. E ancora il libro, l'astuccio scolastico, il panettone, il biglietto del teatro e ora anche il "giocattolo sospeso", per i bambini che rischiano di non veder arrivare Babbo Natale o la Befana.

Un'iniziativa solidale che si va diffondendo da alcuni anni in alcune città - di nuovo, Napoli in testa - e che ora è stata lanciata anche a Firenze.

Silvia e Laura Dreoni, giocattolaie ed eredi di una famiglia che vende giochi nella stessa bottega da ben 98 anni, hanno infatti proposto al Comune di organizzare la distribuzione dei regali raccolti. E ora sul sito ([www.comune.fi.it/giocattolosospeso](http://www.comune.fi.it/giocattolosospeso)), i negozianti di giocattoli possono iscriversi per partecipare: ricevono un'apposita vetrofania e compaiono sulla mappa web interattiva. «I bambini che non riescono a ricevere un regalo sono tanti, anche a Firenze», dice Laura Dreoni. «Non so ancora valutare la generosità dei fiorentini, ma ci conto parecchio. Le persone che l'hanno saputo hanno già iniziato a venire nei giorni scorsi, hanno scelto i regali con cura».

Chi dona, può comprare direttamente un giocattolo, che i negozianti provvedono poi a incartare, o lasciare dei sol-



Il centro di Firenze. Sotto, **Silvia e Laura Dreoni** promotrici dell'iniziativa fiorentina. Anche in **Val d'Aosta** (sotto a sinistra) fino al 28 si può donare un giocattolo



di. Il Comune, che ha stilato la lista dei destinatari, tra i bambini ospiti di istituti e case-famiglia o in condizioni economiche disagiate, organizzerà una festa per distribuire i regali direttamente nel cortile di Palazzo Vecchio poco prima di Natale.

Ma iniziative di questo tipo sono in corso anche in altre regioni. In Valle d'Aosta, per esempio, fino al 28 dicembre si può acquistare un giocattolo da donare in libreria, dal tabaccaio e anche all'ipermercato. A Milano, Croce Rossa, Assogiochetti e Regione Lombardia promuovono una raccolta di giocattoli nuovi, presso i negozi che aderiscono, destinati ai piccoli ospiti di case-famiglia e ospedali (e chi dona avrà a sua volta in regalo uno sconto per la pista di pattinaggio a Palazzo Regione). E iniziative analoghe si svolgono a Cirò Marina (Crotone), Montesilvano (Pescara) e in altri Comuni grandi e piccoli. □

STEFANO CULAI / GETTY IMAGES

